

AMBITI TEMATICI	OBIETTIVI GENERALI				2.PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE										3.TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE							
	A. Riqualificare le sponde e le aree perfluviali	B. Ripristinare la naturalità del corso d'acqua	C. Mitigare le condizioni di rischio idraulico migliorando la sicurezza idraulica e la capacità/le strategie di convivenza con il rischio	D. Incentivare la fruizione sostenibile e l'uso ricreativo dell'area perfluviale	E. Promuovere il fiume come elemento di identità territoriale	F. Diffondere modelli di sviluppo sostenibile	G. Migliorare / preservare la qualità delle acque	H. Perseguire una gestione ed un utilizzo sostenibili della risorsa idrica					H.1. Promuovere un utilizzo razionale e responsabile della risorsa idrica da parte del settore agricolo	H.2. Garantire un uso razionale della risorsa idrica destinata all'uso idroelettrico	H.3. Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile	H.4. Promuovere un utilizzo razionale e responsabile della risorsa idrica in contesto urbano	H.5. Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso fruttivo					
A.1. Migliorare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio								A.2. Contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti	B.1. Minimizzare in fase di progettazione l'impatto ambientale delle opere di difesa	B.2. Promuovere la tutela della fauna ittica autoctona	B.3. Effettuare una corretta gestione dei sedimenti in alveo	C.1. Limitare l'apporto solido dai versanti ove necessario						C.2. Trovare un equilibrio tra naturalità del corso d'acqua e sicurezza idraulica	C.3. Migliorare la sicurezza idraulica nei contesti periurbani e agricoli	C.4. Diminuire l'impatto ambientale e paesaggistico delle aree fortemente antropizzate	D.1. Promuovere la fruizione sostenibile dell'area perfluviale	D.2. Promuovere la ricerca naturalistico-scientifica e culturale dell'ambiente fluviale
OBIETTIVI SPECIFICI																						
Ambiti Tematici	Azioni e sottoazioni																					
	C.3.1. Avviare un tavolo di lavoro per trovare soluzioni per mantenere la rete dei canali e dei rii secondari anche al fine del deflusso delle acque meteoriche																					
	C.3.2. Redazione e condivisione di un protocollo di comunicazione per la gestione della rete irrigua in situazioni di rischio idraulico																					
	C.4.1. Adottare nei PRCC misure per contrastare l'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli																					
	D.1.1. Promuovere e ampliare un progetto di sviluppo turistico sostenibile (Progetto Stouring dell'IIS D'Orà di Cirié)	D.1.1.1. Creazione di circuiti ciclo-pedonali attorno al corso d'acqua e adeguamento delle strutture esistenti: piste ciclabili non asfaltate, itinerari di trekking ed escursionismo, itinerari per corsa, ...																				
		D.1.1.2. Collegare le piste ciclo-pedonali lungo il fiume ai comuni rivieraschi																				
		D.1.1.3. Consentire/favorire il trasporto bici sui treni (GTT) che collegano Torino alle Valli di Lanzo																				
		D.1.1.4. Manutene le strade bianche di accesso al fiume e valutare la possibilità di adeguare i ponti esistenti al transito ciclo-pedonale																				
		D.1.1.5. Creare o mantenere aree perfluviali da destinare anche alla fruizione																				
		D.1.1.6. Promuovere manifestazioni ed eventi sul territorio interessato dal progetto di sviluppo turistico																				
		D.1.1.7. Realizzare pannelli informativi sulle risorse territoriali (naturalistiche, storico-artistiche, culturali, ...) e sulle opportunità di fruizione (percorsi, sentieri, segnaletica sportiva, ...)																				
	D.1.2. Valorizzare le cave rinaturalizzate e i bacini di accumulo come punti di interesse con il coinvolgimento dei privati																					
	D.2.1. Individuare un portale web da utilizzare come riferimento per la promozione turistica, che coordini le informazioni relative alla fruizione (servizi, risorse naturalistiche e culturali, ...)	D.2.1.1. Utilizzare lo spazio virtuale su web come sportello per la progettazione condivisa del territorio																				
		D.2.2. Realizzare un'applicazione per smartphone/tablet (App) per la promozione del territorio																				
	D.2.3. Creare pacchetti turistici che mettano in rete le valenze del territorio	D.2.3.1. Valorizzare la foresta fossile																				
		D.2.3.2. Valorizzare i ponti antichi presenti sul fiume																				
		D.2.3.3. Promuovere i prodotti tipici locali																				
		D.2.3.4. Proporre visite guidate alla scoperta degli ambienti naturali																				
		D.2.3.5. Promuovere le attività di sport di acqua viva																				
	E.1.1. Realizzare attività di formazione e rivolte alle scuole																					
	E.1.2. Realizzare attività di informazione e sensibilizzazione rivolte ai	E.1.2.1. Avviare una campagna informativa (es. spot pubblicitario) sui servizi ecosistemic, sulle risorse naturalistiche, ambientali e culturali offerti dal fiume																				
		E.1.2.2. Organizzare corsi di formazione / sensibilizzazione rivolti ai cittadini circa la salvaguardia dell'ambiente																				

2.PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

AMBITI TEMATICI		2.PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE										3.TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE															
		A. Riquilibrare le sponde e le aree periferuviali		B. Ripristinare la naturalità del corso d'acqua		C. Mitigare le condizioni di rischio idraulico migliorando la sicurezza idraulica e la capacità/le strategie di convivenza con il rischio		D. Incentivare la fruizione sostenibile e l'uso ricreativo dell'area periferuviale		E. Promuovere il fiume come elemento di identità territoriale		F. Diffondere modelli di sviluppo sostenibile		G. Migliorare / preservare la qualità delle acque			H. Perseguire una gestione ed un utilizzo sostenibili della risorsa idrica										
OBIETTIVI GENERALI		A. 1. Migliorare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio		B. 1. Minimizzare in fase di progettazione l'impatto ambientale delle opere di difesa		C. 1. Limitare l'apporto solido dai versanti ove necessario		D. 1. Promuovere la fruizione sostenibile dell'area periferuviale		E. 1. Creare occasioni di comunicazione-sensibilizzazione con le Comunità locali		F. 1. Incentivare la fruizione di modelli di agricoltura sostenibile e multifunzionale		G. 1. Rafforzare il coordinamento a livello intercomunale per definire un quadro completo delle esigenze relative alla rete fognaria sul territorio			H. 1. Promuovere un utilizzo razionale e responsabile della risorsa idrica da parte del settore agricolo										
OBIETTIVI SPECIFICI		A. 2. Contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti		B. 2. Promuovere la tutela della fauna ittica autoctona		B. 3. Effettuare una corretta gestione dei sedimenti in alveo		C. 2. Trovare un equilibrio tra naturalità del corso d'acqua e sicurezza idraulica		C. 3. Migliorare la sicurezza idraulica nei contesti periurbani e agricoli		C. 4. Diminuire l'impatto ambientale e paesaggistico delle aree fortemente antropizzate		D. 2. Promuovere la ricerca naturalistica e le attività culturali dell'ambiente fluviale		E. 2. Coinvolgere le comunità locali nella gestione del fiume		G. 2. Migliorare l'efficacia degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane			H. 2. Garantire un uso razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile						
OBIETTIVI SPECIFICI		A. 1. Migliorare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio		B. 1. Minimizzare in fase di progettazione l'impatto ambientale delle opere di difesa		B. 3. Effettuare una corretta gestione dei sedimenti in alveo		C. 2. Trovare un equilibrio tra naturalità del corso d'acqua e sicurezza idraulica		C. 3. Migliorare la sicurezza idraulica nei contesti periurbani e agricoli		C. 4. Diminuire l'impatto ambientale e paesaggistico delle aree fortemente antropizzate		D. 2. Promuovere la ricerca naturalistica e le attività culturali dell'ambiente fluviale		E. 2. Coinvolgere le comunità locali nella gestione del fiume		G. 2. Migliorare l'efficacia degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane			H. 2. Garantire un uso razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile						
OBIETTIVI SPECIFICI		A. 1. Migliorare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio		B. 1. Minimizzare in fase di progettazione l'impatto ambientale delle opere di difesa		B. 3. Effettuare una corretta gestione dei sedimenti in alveo		C. 2. Trovare un equilibrio tra naturalità del corso d'acqua e sicurezza idraulica		C. 3. Migliorare la sicurezza idraulica nei contesti periurbani e agricoli		C. 4. Diminuire l'impatto ambientale e paesaggistico delle aree fortemente antropizzate		D. 2. Promuovere la ricerca naturalistica e le attività culturali dell'ambiente fluviale		E. 2. Coinvolgere le comunità locali nella gestione del fiume		G. 2. Migliorare l'efficacia degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane			H. 2. Garantire un uso razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile						
Ambiti Tematici	cittadini	Azioni e sottoazioni																									
		E.1.2.3. Avviare un dialogo con i cittadini per migliorare la conoscenza del fiume, approfondendo gli aspetti sulla sua pericolosità, vulnerabilità, dinamica, su come deve essere approcciato																									
		E.1.2.4. Utilizzare i giornali locali come mezzo di informazione																									
		E.2.1.1. Promuovere giornate di volontariato ecologico per la pulizia del fiume dai rifiuti																									
		E.2.1.2. Organizzare percorsi di formazione per i volontari																									
		E.2.2.1. Coinvolgere le aziende/imprese agricole nella creazione di una rete di attività economiche (promozione dei prodotti agricoli, organizzazione di eventi pubblici, ...) a servizio della fruizione																									
		E.2.2.2. Promuovere presso le strutture ricettive l'utilizzo di prodotti tipici locali e/o prodotti "chilometri zero"																									
		E.2.2.3. Coinvolgere le aziende/imprese agricole presenti sul territorio nelle attività di manutenzione della rete fruttiva di percorsi (ciclo-pedonali, ...)																									
		F.1.1. Informare le aziende agricole sulle possibilità di adesione alle misure del PSR rivolte all'agricoltura biologica e che valorizzano i prodotti tipici del territorio																									
		F.1.2. Valorizzare attività/esperienze innovative dal punto di vista dell'ecosostenibilità delle attività agricole																									
		F.2.1. Promuovere attività di informazione rivolte alla cittadinanza circa l'uso sostenibile ed eco-compatibile della risorsa idrica																									
		3. TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE	G.1.1. Costituire un database degli scarichi di competenza comunale, recapitanti sia nel reticolo principale che minore, da partire da un aggiornamento della cartografia relativa agli scarichi																								
			G.1.2. Elaborare un Piano di aggiornamento degli impatti puntuali sul corso d'acqua (con i volontari)																								
			G.2.1. Avviare un'indagine finalizzata all'individuazione degli impianti di depurazione critici delle pubbliche fognature																								
			G.2.2. Adottare una scala di priorità condivisa sulle necessità di dismissione degli impianti di depurazione di piccole dimensioni (caratterizzati da una scarsa efficacia di depurazione) a favore del potenziamento dei grandi impianti																								
G.2.3. Avviare un'indagine per la ricognizione dei tratti della rete fognaria in cui è nota immissione di acque parassite (falde - fontanili - sorgenti) e verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sfiato presenti lungo la rete																											
G.2.4. Verificare l'adeguatezza e il corretto posizionamento del punto di recapito finale del depuratore di San Maurizio C.se																											
G.3.1. Promuovere sul territorio progettazioni collettive volte a ricreare le fasce di vegetazione con funzione filtro lungo il reticolo naturale e artificiale			G.3.1.1. Informare il territorio sulle misure del PSR																								
			G.3.1.2. Promuovere progettazioni collettive																								
G.3.2. Promuovere l'utilizzo di fertilizzanti o ammendanti di origine naturale attraverso formazione specifica e promozione delle apposite misure del PSR																											
H.1.1. Realizzare la mappatura dei consumi idrici reali in ambito agricolo																											
H.1.2. Promuovere, ove possibile, l'utilizzo di tecnologie di irrigazione che consentano risparmio di risorsa idrica (es. promuovere l'irrigazione a goccia in sostituzione dell'irrigazione a scorrimento)																											
H.1.3. Valutare la possibilità di perfezionare le attuali metodologie di calcolo dei fabbisogni irrigui con applicazioni sperimentali a casi studio sul bacino della Stura di Lanzo																											
H.1.4. Promuovere la conversione a colture meno idroesigenti																											

3_COERENZA-INTERNA

AMBITI TEMATICI		2.PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE										3.TUTELA DELLA QUALITA' E QUANTITA' DELLE ACQUE																																					
OBIETTIVI GENERALI		A. Riqualificare le sponde e le aree perfluviatili		B. Ripristinare la naturalità del corso d'acqua			C. Mitigare le condizioni di rischio idraulico migliorando la sicurezza idraulica e la capacità/le strategie di convivenza con il rischio					D. Incentivare la fruizione sostenibile e l'uso ricreativo dell'area perfluviatili		E. Promuovere il fiume come elemento di identità territoriale		F. Diffondere modelli di sviluppo sostenibile		G. Migliorare / preservare la qualità delle acque		H. Perseguire una gestione ed un utilizzo sostenibili della risorsa idrica																													
OBIETTIVI SPECIFICI		A.1. Migliorare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio		A.2. Contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti		B.1. Minimizzare in fase di progettazione l'impatto ambientale delle opere di difesa		B.2. Promuovere la tutela della fauna ittica autoctona		B.3. Effettuare una corretta gestione dei sedimenti in alveo			C.1. Limitare l'apporto solido dai versanti ove necessario		C.2. Trovare un equilibrio tra naturalità del corso d'acqua e sicurezza idraulica		C.3. Migliorare la sicurezza idraulica nei contesti periurbani e agricoli		C.4. Diminuire l'impatto ambientale e paesaggistico delle aree fortemente antropizzate			D.1. Promuovere la fruizione sostenibile dell'area perfluviatili		D.2. Promuovere la ricerca naturalistico-scientifica e culturale dell'ambiente fluviale		E.1. Creare occasioni di comunicazione-sensibilizzazione con le Comunità locali		E.2. Coinvolgere le comunità locali nella gestione del fiume		F.1. Incentivare la diffusione di modelli di agricoltura sostenibile e multifunzionale		F.2. Incentivare azioni di sostenibilità ambientale nelle comunità locali		G.1. Rafforzare il coordinamento a livello intercomunale per definire un quadro completo delle esigenze relative alla rete fognaria sul territorio		G.2. Migliorare l'efficacia degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane		G.3. Favorire la riduzione dell'impatto ambientale delle tecniche agricole, attraverso una gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti diffusi di prodotti fitosanitari e nutrienti		H.1. Promuovere un utilizzo razionale e responsabile della risorsa idrica da parte del settore agricolo		H.2. Garantire un uso razionale della risorsa idrica destinata all'uso idroelettrico		H.3. Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso idropotabile		H.4. Promuovere un utilizzo razionale e responsabile della risorsa idrica in contesto urbano		H.5. Promuovere un utilizzo razionale della risorsa idrica destinata all'uso fruitivo	
Ambiti Tematici	Azioni e sottoazioni																																																
	H.2.1. Valutare la possibilità e la sostenibilità dello sfruttamento dei salti esistenti con particolare attenzione alle acque della rete acquedottistica																																																
	H.3.1. Considerare il Contratto di Fiume della Stura di Lanzo tra i portatori di interesse da coinvolgere nell'eventuale concertazione per la realizzazione dell'invaso di Combanera - Viù																																																
	H.4.1. Valutare la possibilità di creare bacini di accumulo o circuiti virtuosi di recupero delle acque piovane nei contesti urbani (es. condomini)																																																

assenza di correlazione tra le attività e gli obiettivi
 incoerenza/confitto tra le attività e gli obiettivi
 coerenza tra le attività e gli obiettivi a condizione che vengano rispettate le misure

1 Azione A.1.3, G.3.1

Lo sviluppo di una fascia di vegetazione perfluviatili dovrà avere, dove possibile, la duplice finalità di difesa dal rischio idraulico e di aumento della naturalità dell'ecosistema fluviale: pertanto la pianificazione dovrà in ogni caso tenere conto delle seguenti indicazioni:

- assicurare alla vegetazione un elevato grado di stabilità, garantendo sempre la continuità nella copertura (anche con la vegetazione arbustiva), una elevata ricchezza di specie, una struttura verticale pluristratificata (tendente al disetaneiforme) ed una distribuzione orizzontale per gruppi;
- favorire lo sviluppo o la conservazione di cenosi con specie autoctone eliminando gradualmente le specie alloctone;
- utilizzazione di sistemi di abbattimento, allestimento ed esbosco, dove possibile, a limitato impatto sul territorio; il legname di risulta dovrà essere gestito in modo da non costituire un pericolo in caso di eventi alluvionali;
- gli interventi dovranno essere effettuati nei periodi previsti dal Regolamento regionale n. 8/R del 20 settembre 2011 alla L.R. n. 4 del 10 febbraio 2009 (Gestione e promozione economica delle foreste) e tali da non arrecare disturbo nelle fasi più delicate della fauna insistente nell'area.

2 Azione H.4.1

Gli eventuali invasi per la raccolta delle acque piovane dovranno avere un ruolo attivo nell'aumento della capacità di laminazione del bacino.

3 Azione D.1.1.6, D.1.1.7

Porre attenzione alla tipologia di turismo che si intende incentivare per evitare eccessive pressioni sull'ambiente naturale.

4 Azione B.2.1

b) favorire lo sviluppo o la conservazione di comunità con specie autoctone contrastando le specie alloctone;

5 Azione B.2.1

Tenere conto del valore naturalistico di alcuni canali irrigui ormai rinaturalizzati.